

Trecento ragazzi under 35 hanno tracciato la strada del futuro dei loro coetanei su alimentazione, scuola, cultura e rigenerazione urbana¹

L'Associazione italiana giovani per l'UNESCO (AIGU) ha lanciato 23+12 proposte pensate per i giovani e il loro futuro su quattro tematiche fondamentali: il benessere del pianeta attraverso una corretta e sostenibile alimentazione, l'inclusività educativa della scuola pubblica, la rivalutazione dell'intero sistema culturale italiano e la rigenerazione urbana dei nostri spazi abitativi.

Proposte ambiziose per cambiare il mondo? Tutt'altro: sono tutte attuabili.

Con la crisi innescata dalla pandemia salgono a tre le crisi mondiali che i giovani under 35 hanno vissuto nel giro di vent'anni, partendo dalla crisi terroristica del 2001 e passando per quella economica del 2009. Eventi storici che hanno reso incerto e insicuro il futuro ma che non hanno sopito il desiderio dei giovani di sperare e lavorare per un futuro migliore, con un occhio alla prossima crisi legata ai cambiamenti climatici.

È in questa direzione che l'Associazione italiana giovani per l'UNESCO ha deciso di tracciare un cammino per tutti i propri coetanei, un piano d'azione coerente in cui la costruzione delle politiche di sostenibilità non può prescindere dalla partecipazione giovanile e che vede nell'istruzione, nell'alimentazione, nella rigenerazione urbana e nella cultura i pilastri della ripartenza nel post-pandemia.

Nata nel 2015 e membro riconosciuto fin dal 2018 delle associazioni e dei club per l'UNESCO, AIGU riunisce circa trecento giovani tra i venti e i trentacinque anni, fra cui studenti, ricercatori, artisti, professionisti, manager e imprenditori, tutti impegnati a sviluppare progetti nel campo dell'educazione, della

¹ Testo a cura di Carlo Emilio Tortarolo (Associazione italiana giovani per l'UNESCO).

scienza, della cultura e della comunicazione, promuovendo i valori UNESCO attraverso la partecipazione attiva delle giovani generazioni e della società civile.

Guidata dalla presidentessa Chiara Bocchio e organizzata in una struttura centrale, costituita da un board nazionale e un consiglio direttivo, AIGU si caratterizza per avere team presenti in tutte le regioni d'Italia, ognuno dei quali con i propri progetti sviluppati per e sul territorio.

Per la qualità dei progetti e la solida struttura organizzativa, l'associazione è riconosciuta come una delle migliori pratiche di partecipazione giovanile ai programmi UNESCO («una buona pratica innovativa da esportare a livello internazionale» secondo le parole di Eric Falt, già *assistant director-general for external relations and public information* UNESCO) fino a ricevere, sempre nel 2018, la medaglia di rappresentanza dal presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella.

Come è nato Next Generation You?

Influenzati dal costante lavoro nelle scuole italiane del loro progetto EDU – con cui istruiscono ogni grado d'istruzione agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – i giovani di AIGU a inizio 2021, in piena terza ondata, hanno deciso di diventare attori del proprio futuro mettendo sul tavolo idee e soluzioni concrete che esprimono le istanze e le prospettive delle giovani generazioni, da inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La consapevolezza della crisi che stiamo vivendo e la convinzione della creazione di un modello di progresso diverso da ciò che è stato hanno fornito la direzione con cui scegliere gli argomenti da affrontare, consci che il percorso verso la sostenibilità e la transizione ecologica passa inevitabilmente attraverso la formulazione di un nuovo modello economico.

Per ciascuno dei quattro argomenti scelti (alimentazione, scuola, cultura e rigenerazione urbana) è stato costituito un tavolo di lavoro che ha visto, nell'arco di quattro incontri online in tre mesi (gennaio-marzo 2021) il coinvolgimento di esperti esterni e un dibattito continuo tra i soci interessati, con l'obiettivo comune di redigere una checklist di proposte.

Un lavoro continuo (e rigorosamente a distanza) che ha visto la luce durante il terzo *Italian Youth Forum* (IYF) con il nome ufficiale di *Manifesto Next Generation You*, messo a disposizione dei decisori pubblici, dell'informazione, dell'opinione pubblica e, soprattutto, di tutti i giovani, affinché siano il primo

mattoni su cui costruire, insieme, una casa per il nostro futuro. Un concetto così riassunto nelle parole dell'ex presidente Antonio Libonati, socio fondatore dell'associazione e primo sostenitore di questo progetto:

«Siamo tutti di fronte a un bivio nel quale una strada porta alla conservazione delle rendite di posizione e di potere di chi non si arrende alla resa di un modello economico, sociale e culturale che depreda l'ambiente e fomenta il conflitto sociale. E l'altra, di strada, porta a un nuovo modello di progresso, in cui benessere e prosperità si consolidano nel rispetto dei diritti dell'uomo e del pianeta. Un film francese degli anni '90 iniziava con un monologo che recitava così: "Questa è la storia di un uomo che cade da un palazzo di cinquanta piani. A mano a mano che cadendo passa da un piano all'altro, il tizio, per farsi coraggio, si ripete: 'Fino a qui tutto bene. Fino a qui tutto bene. Fino a qui tutto bene'. Il problema non è la caduta, ma l'atterraggio". Davanti alle prospettive nefaste che i cambiamenti climatici ci mostrano, oggi siamo tutti come quell'uomo. Ma l'atterraggio riguarderà solo alcuni di noi. È il momento di prenderne coscienza e di fare qualcosa. Noi ci siamo».

Ma quali sono, nel dettaglio, queste proposte?

Nutrire il futuro

Il benessere del nostro pianeta e dei cittadini che lo abitano passa dalle scelte che fanno e faranno in campo alimentare. Se l'attuale sistema è ritenuto insostenibile, si rendono necessarie transizioni verso sistemi alimentari alternativi locali e più ambientali ma non per questo meno ricchi o di qualità.

Innanzitutto creando la *cittadinanza alimentare*, ossia la riappropriazione collettiva del sistema da parte della comunità, che si assume attivamente la responsabilità di costruire dinamiche più inclusive e democratiche, ecologicamente sostenibili ed economicamente eque. In quest'ottica, fondamentale sarà un'attenta e continua *comunicazione e divulgazione digitale* di buone pratiche che valorizzino il patrimonio agroalimentare, azione che *in primis* AIGU implementerà sulle proprie piattaforme per la condivisione di materiali e informazioni.

Questa conoscenza collettiva contribuirà fortemente a dare vita a una rete grazie a *nuove alleanze per il cibo*, istituite attraverso partenariati, programmi ed eventi di sensibilizzazione come la Giornata della cittadinanza alimentare. AIGU però non dimentica l'importante ruolo che da qui al futuro devono rivestire le nuove generazioni, auspicando la creazione di *borse per neo diplomati* che aiutino

a offrire una formazione adeguata con appositi programmi di sostegno per supportare le conoscenze e competenze agro-ecologiche dei giovani.

Tuttavia, in questa transizione, le autorità pubbliche devono assicurare un'adeguata *educazione alimentare nelle scuole* e sviluppare piani didattici mirati alla scoperta e conoscenza del cibo e dei suoi molteplici valori. Essenziale è altresì la ridefinizione del modello di *servizio civile universale agricolo*, ampliando le aree di intervento del settore «agricoltura» del programma del Servizio civile universale per valorizzare e recuperare il patrimonio agroalimentare nazionale in una più vasta area di intervento.

Nell'ultima proposta si affronta il tema dell'*alimentazione nel contesto scolastico* che deve essere ridefinita attraverso nuove norme o adottando concretamente discipline già esistenti, come l'applicazione effettiva dei «criteri ambientali minimi» negli appalti per il servizio di ristorazione delle mense scolastiche.

La scuola di tutti

La scuola rappresenta uno strumento chiave che garantisce l'ascensore sociale e per questo motivo deve essere il più inclusiva possibile, permettendo a chiunque di acquisire tutti gli strumenti necessari per un apprendimento permanente e di qualità.

Una proposta presentata è il finanziamento di una *borsa universale per accesso alla formazione* del valore di ventimila euro per i neo-maggiorenni da distribuire in un arco pluriennale per finanziare varie spese formative (ad esempio iscrizione universitaria, corsi linguistici e professionali, tutor per disabili, BES e DSA, ecc.), ma che parallelamente permetta ai giovani di formarsi indipendentemente dal luogo e dalla famiglia. Una indipendenza possibile solo con un accrescimento della consapevolezza di ciò che si fa, attraverso maggiore partecipazione attiva e responsabilità che l'insegnamento a un'*educazione alla cittadinanza globale* può creare.

Non dimenticando però l'importanza di un'*esperienza empatica fuori e dentro le scuole*, al fine di sviluppare una maggiore empatia e un clima sereno, collaborativo. Ciò è possibile attraverso l'introduzione organica e strutturale della figura dello psicologo nel contesto scolastico grazie alla quale approfondire vari temi fra cui diversità, sessualità, gestione delle emozioni, bullismo, educazione digitale e questioni di genere.

Le proposte di AIGU però non si limitano alla maggiore consapevolezza di se stessi ma auspicano uno sviluppo costante del pensiero logico e critico degli stu-

denti, un laboratorio di *teoria e pratica* che porti la filosofia negli istituti tecnici e professionali e introduca momenti laboratoriali anche per le discipline prettamente teoriche migliorando creatività e *problem solving*, imparando ad affrontare i compiti a cui la vita reale ci sottopone quotidianamente.

Qualità e stabilità delle scuole possono essere rese possibili solo attraverso una *formazione continua dei docenti* orientata alla pedagogia speciale a cui deve corrispondere, da parte delle autorità, un *reclutamento dei docenti* pianificato regolarmente e preventivamente attraverso concorsi biennali.

Il *new deal* della cultura

La cultura deve avere la prospettiva e l'ambizione di cambiare il modo di fare e intendere se stessa, attraverso una nuova narrazione del patrimonio culturale, dei professionisti che vi operano e degli strumenti che le devono essere messi a disposizione.

La *ripARTEnza*, dopo le sofferenze legate a questo periodo, dovrebbe avere inizio dall'instimabile patrimonio culturale nazionale, mettendolo in sicurezza e creando una strategia nazionale di partecipazione sul territorio, coinvolgendo attivamente giovani professionisti e tutte le comunità locali in un processo partecipativo di valorizzazione, consapevolezza e maggiore accessibilità al patrimonio stesso.

Se solo recentemente si sta comprendendo il *benessere generato dalla cultura* dal punto di vista economico, ancora poco si parla del benessere mentale e fisico, con la cultura come strumento inclusivo che favorisce socialità e genera positive chiavi interpretative. Per questo motivo è necessario promuovere e finanziare progetti multidisciplinari con l'obiettivo di migliorare il bene personale, sviluppando programmazioni condivise con le politiche sanitarie e sociali.

Il professionismo culturale, come tutte le altre professioni, necessita di sicurezze lavorative, soprattutto per i professionisti under 35 che, a dispetto dei pari età europei, non hanno *agevolazioni e certezze di assunzioni* a tempo indeterminato oltre che un sostegno concreto post-pandemia.

La *digitalizzazione del patrimonio* può trarre nuova linfa vitale dall'utilizzo degli strumenti informatici che si è reso necessario negli ultimi anni, implementando le attività di catalogazione, valorizzazione e comunicazione così da rendere la cultura fluida e accessibile a tutti.

Nel pratico, pensando al prossimo futuro e alla ripresa delle attività, si renderà necessario semplificare e agevolare la burocrazia per la realizzazione delle

attività culturali, aiutando la creazione di spazi condivisi e sportelli unici, tavoli concertati e residenze per la cultura dove condividere pensieri e formazioni (*cultura fluida*).

Infine la creazione di una *maturità digitale*, una normativa che regoli il mondo digital e i suoi impatti social, ma che in particolare rappresenti un nuovo modo di intendere la cultura digitale attraverso un'educazione efficace e responsabile, risolvendo il *digital divide* tra gruppi sociali e istituendo il diritto alla disconnessione.

Sei la mia città

Per *rigenerazione urbana* si intende un processo partecipato che miri a riconnettere la comunità al proprio territorio attraverso una riqualificazione non solo fisica ma anche e soprattutto sociale, economica e ambientale. Riattivare la vitalità e l'accessibilità culturale dei territori attraverso una *rigenerazione culture-led* attuabile attraverso imprese culturali creative e iniziative che concorrano alla rigenerazione dei luoghi. Una pianificazione partecipata che può essere agevolata dalla creazione di un *database condiviso*; una piattaforma multidisciplinare composta a più mani dai vari attori della rigenerazione che abbia come obiettivo la divulgazione delle *best practices*.

I processi di rigenerazione devono avere come focus la *vivibilità delle nostre città*, sostenendo la promozione di interventi pratici adeguatamente programmati volti a migliorare le condizioni di vita da una scala micro a una scala macro, arrivando a riconnettere urbanisticamente luoghi e aree della città e del territorio tra loro disconnesse: dai piccoli borghi alle aree metropolitane.

Sono tanti gli ambiti di intervento sui quali intervenire con *strategie urgenti*: accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri e inclusivi, *housing sociale*, equilibrio tra consumo di suolo e crescita demografica; strategie necessarie per le quali è fondamentale il *supporto di una cittadinanza attiva*, costantemente aggiornata da report trasparenti e sintetici, in sinergia con le *reti associazionistiche*, con particolare riguardo a quelle promosse da gruppi giovanili.

Il manifesto sottolinea l'importanza di *EDUcare alla rigenerazione* nelle scuole, introducendo iniziative di formazione sui temi dell'educazione civica, della rigenerazione urbana, a partire dai bisogni delle realtà locali, formando giovani protagonisti attivi e consapevoli di un processo di trasformazione della propria città e del territorio.

Dodici proposte dirette

Si aggiungono poi *dodici proposte* più dirette, a integrazione dei quattro temi.

1. Creazione di un «punteggio di CO₂» in etichetta, per visualizzare l'impatto sul clima di beni e servizi consumati dai cittadini italiani;
2. divieto di pubblicità per combustibili fossili e regolamentazione della pubblicità, con indicazione dell'impatto di CO₂ per gli altri prodotti;
3. rafforzamento del potere dei sindaci a tutela della salute dei cittadini, in relazione alla qualità dell'aria e all'inquinamento atmosferico;
4. zone a basse emissioni nelle grandi città;
5. divieto di vendita dei veicoli più inquinanti entro il 2030;
6. divieto di volo quando esiste un'alternativa in treno per un viaggio inferiore a due ore e mezza;
7. compensazioni delle emissioni di CO₂ obbligatorie per tutti i voli e conseguente risarcimento del 100% da parte di tutti gli operatori aerei;
8. dimezzamento del tasso di consumo del suolo;
9. scelte vegetariane garantite nelle mense scolastiche;
10. pasti costituiti per il 50% da prodotti sostenibili o sotto i segni di origine e qualità controllata (compreso il 20% di prodotti biologici) in tutta la ristorazione collettiva;
11. legge sul benessere delle future generazioni;
12. ingresso gratuito nei luoghi statali della cultura per gli under 35.

...e ora?

Fin dalla prima versione il manifesto ha ottenuto un riscontro positivo da parte della politica nazionale con il primo risultato utile di un incontro ufficiale con la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Florida, che ha dichiarato:

«Un gruppo di ragazzi straordinario, che ha messo le proprie energie e il proprio tempo a disposizione per scrivere un manifesto con proposte concrete che guardano all'immediato futuro. Con AIGU da oggi inizia un percorso di interlocuzione e collaborazione. Il manifesto di AIGU sarà un tassello importantissimo nella scrittura e nell'attuazione di ogni strategia che metta al centro l'istruzione e la cultura della sostenibilità per la ripresa del Paese».

Una prima fruttuosa interlocuzione che è proseguita con l'inserimento di AIGU all'interno della «Green Community», composta da rappresentanti di am-

ministrazioni pubbliche, istituzioni culturali, scientifiche, di ricerca, organizzazioni no profit e profit, con il compito di supportare le scuole e il Ministero dell'Istruzione nell'applicazione del nuovo *Piano Ri-Generazione Scuola* – un piano strutturale per la transizione ecologica e culturale delle scuole finalizzato a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 – e nella realizzazione di iniziative riguardanti transizione ecologica, educazione civica, ambientale, alimentare, sviluppo sostenibile, salute e stili di vita.

Il manifesto è stato presentato in varie iniziative quali:

- *Italian Youth Forum*, 27 marzo 2021 (Parma)²;
- Presentazione Manifesto Next Generation You alla sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia, 21 aprile 2021 (online)³;
- *La vita sobria*, giornata per lo stile di vita sostenibile, 23 maggio 2021 (Luvigliano di Torreglia, Padova)⁴;
- Parma Gastronomy Hub, 24 giugno 2021 (Parma);
- Presentazione Manifesto Next Generation You alla presidentessa del Consiglio Nazionale dei Giovani Maria Cristina Pisani, 5 luglio 2021 (online);
- Seminario Europe Direct Salerno, Ascea «Cultura, istruzione, formazione e politiche giovanili», 6 luglio 2021 (online);
- Presentazione Manifesto Next Generation You alla vicepresidente della Commissione politiche UE della Camera Emanuela Rossini, PNRR_under 40, 26 luglio 2021 (Roma).

Nei prossimi mesi AIGU continuerà ad allargare la propria platea di ascolto, cercando nuovi interlocutori per portare avanti le idee dei giovani per il futuro di noi tutti. Un concetto riassumibile nelle parole della presidentessa dell'Associazione italiana giovani per l'UNESCO, Chiara Bocchio:

«La nascita sempre più crescente di movimenti giovanili che promuovono comportamenti e stili di vita sostenibili ci fa comprendere come le nuove generazioni siano estremamente sensibili ai grandi temi attuali come l'agenda climatica e le problematiche sociali. È importante che il mondo delle istituzioni non ignori

² https://aiguofficial.it/forum_aigu/iyf-2021.

³ <https://aiguofficial.it/presentato-il-manifesto-next-generation-you-alla-sottosegretaria-allistruzione-barbara-floridia>.

⁴ <https://fondoambiente.it/news/a-villa-dei-vescovi-una-giornata-per-promuovere-stili-di-vita-sobri>.

questo grande fermento che sta emergendo tra i giovani. Una strategia lungimirante deve quindi tenere conto del ruolo dei giovani, partendo dal riconoscimento di una maggiore partecipazione giovanile nei processi decisionali, in modo che i giovani non siano un mero target, ma i piloti del cambiamento».

Sitografia

Proposte del Manifesto

Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (2018), *Educazione alla cittadinanza globale*, <https://www.aics.gov.it/news/2018/20618>.

Forum Disuguaglianze Diversità, <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org>.

OMS (2020), *Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review*, <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3425>.

ISPRA (2020), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, <https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/eventi/2020/07/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici>.

Manifesto

AIGU (2021a), *AIGU presenta il Cilento in prospettiva*, <https://aiguofficial.it/aigu-presenta-il-cilento-in-prospettiva>.

AIGU (2021b), *Arriva il 3° Italian youth forum: 2021 Next Generation You*, https://aiguofficial.it/forum_aigu/iyf-2021.

AIGU (2021c), *Presentato il manifesto Next Generation You alla sottosegretaria all'Istruzione Floridia*, <https://aiguofficial.it/presentato-il-manifesto-next-generation-you-alla-sottosegretaria-allistruzione-barbara-floridia>.

Culture at COP (2021), *Climate heritage narratives. Youth-led intergenerational dialogues*, <https://www.cultureatcop.com/events/climate-heritage-narratives-youth-led-intergenerational-dialogues-2021>.

Elisabetta Castiglioni (2021), *UNESCO Giovani. Il talk sui progetti del futuro al VRE della festa del cinema di Roma*, <https://www.elisbettacastiglioni.it/unesco-giovani-il-talk-sui-progetti-del-futuro-al-vre-della-festa-del-cinema-di-roma>.

Sponz Festival (2021), *Manifesto Aree Interne. World café delle Terre dell'Osso. Tavoli di confronto per un manifesto delle Aree Interne*, <https://www.sponzfest.it/2021/manifesto-aree-interne>.